



Nell'ambito del PON Convergenza - Asse Occupabilità – la *Direzione Generale per il terzo settore e le formazioni sociali* del Ministero del Lavoro, ha finanziato ad ISFOL il progetto “Implementazione di sistemi informativi sul Terzo Settore”.

Il progetto annovera una serie di indagini campionarie a carattere ricorrente che hanno l'obiettivo di alimentare e sviluppare un sistema informativo, denominato SIONP¹, e di contribuire al rafforzamento delle conoscenze sul fenomeno dell'Economia sociale e del Terzo Settore.

Ciascuna indagine ha il compito di esplorare un aspetto tematico specifico del fenomeno Terzo Settore alimentando il Sistema con dati ed informazioni quali-quantitative, capaci di descrivere compiutamente le dinamiche in esso esistenti.

Una delle indagini in questione, si concentra sui **Modelli di erogazione dei servizi sociali** e mira ad approfondire il tema dei servizi sociali realizzati dalle organizzazioni del Terzo Settore.

L'affermarsi di nuovi modelli di welfare (mix e community) presenta differenze geografiche significative, caratterizzate da una mappa territoriale molto eterogenea per effetto della modifica del Titolo V della Costituzione. In mancanza di un “modello di welfare” univoco e universalmente valido, si è sentita l'esigenza di concentrare l'analisi sui modelli d'intervento locali. Ciascun territorio interpreta in modo diversificato la portata dell'intervento sussidiario svolto dal non profit, e altrettanto diversamente norma i meccanismi di regolazione dell'offerta dei servizi.

¹ Nel triennio 2008-2010, dalla collaborazione tra la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Servizio Statistico e di Coordinamento Banche Dati ISFOL, è nato il “Sistema Informativo delle Organizzazioni Non Profit – SIONP”.

Il Sistema statistico-informativo è stato realizzato come supporto alla tenuta dei diversi Registri Nazionali e Territoriali delle organizzazioni non profit con l'obiettivo di far dialogare e interagire, i registri attualmente gestiti da organismi differenti (ad esempio, il Registro nazionale delle APS con quelli delle Regioni).

Ente Pubblico di Ricerca Scientifica

D.P.R. 30 Giugno 1973 n. 478

Dal punto di vista conoscitivo l'indagine ha un duplice obiettivo: di carattere esplorativo da un lato, e informativo dall'altro.

Le finalità esplorative sono riconducibili alla catalogazione puntuale dei servizi socio assistenziali erogati ai territori da parte di Cooperative sociali e Organizzazioni di Volontariato. Tale dato non è attualmente rilevato da nessuna indagine, non essendo stata resa "operativa" nessuna delle classificazioni disponibili dei servizi sociali. A tale fine si è scelto di utilizzare il Nomenclatore Interregionale degli Interventi e Servizi Sociali intervenuto ed approvato nel 2009². Il Nomenclatore si configura quale strumento di mappatura degli interventi e dei servizi sociali attraverso la descrizione e definizione di tutte le voci desunte, confrontando, integrando e raccordando, le classificazioni previste per gli interventi e servizi sociali nelle Regioni.

Sempre a livello sperimentale si effettuerà un affondo sulle professioni sociali impiegate per erogare i servizi e realizzare gli interventi sociali. Sul piano operativo, la ricognizione si avvarrà della Nomenclatura delle Unità Professionali corrispondente al 5° digit della Classificazione delle Professioni rilasciata dall'ISTAT nel 2011. In tale classificazione, infatti, è stata per la prima volta ricompresa e messa in trasparenza l'intera filiera delle professioni sociali.

Le finalità informative nascono dalla necessità di sviluppare indagini mirate a rafforzare le informazioni nel campo dei servizi sociali come previsto della legge 328/00. Per tali ragioni le informazioni raccolte saranno integrate nel SIONP che disporrà pertanto di dati aggiornati al 2012 e in grado di fornire un panorama dell'offerta di servizi socio assistenziali.

Tali dati possono utilmente essere fruiti dalle amministrazioni pubbliche che si trovano oggi ad operare in un scenario piuttosto complesso. Si tratta di analizzare contesti soggetti a rapido mutamento, caratterizzati da una frammentazione che è data dalla differenziazione dei gruppi d'utenza, dei bisogni e quindi della domanda,

² L'idea di un "Nomenclatore dei servizi e degli interventi sociali" nasce all'inizio del 2006 a seguito di alcuni incontri tra il CISIS e il Coordinamento Tecnico Interregionale per le Politiche Sociali", prevista nel Programma Statistico Nazionale e svolta dall'ISTAT in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con la Ragioneria Generale dello Stato e le Regioni. La necessità di disporre di una classificazione utilizzabile con fini più ampi di quelli meramente statistici, è stata alla base della richiesta fatta dal Coordinamento Tecnico Interregionale per le Politiche Sociali. La nomenclatura e definizione degli interventi e servizi rilevati è riportata in un Glossario, formulato attraverso un lavoro di raccordo tra le classificazioni regionali e la macro-architettura della classificazione europea, il Sistema Europeo delle Statistiche integrate della PROtezione Sociale (SESPROS).

e dal quadro di politiche, interventi e servizi che ancora troppo timidamente sono improntati a logiche integrate.